MORRA DE SANCTIS

Ragionando insieme...

a cura di :

Angelo M. Braccia
Franco Buscetto
Francesco De Rogatis
Rosario Di Pietro
Gianvito Gialanella
Mimmo Giugliano
Francesco Grippo
Enrico Indelli
Ettore Sarni

MORRA DE SANCTIS

Ragionando insieme . . .

a cura di :

Angelo M. Braccia
Franco Buscetto
Francesco De Rogatis
Rosario Di Pietro
Gianvito Gialanella
Mimmo Giugliano
Francesco Grippo
Enrico Indelli
Ettore Sarni

. . . per tutti
e per nessuno

(F. Nietzsche)

Tip. DRAGONETTI Montella

SOCIETA' E POLITICA
PASSATO - PRESENTE - FUTURO

Il 23 novembre 1980, a Morra De Sanctis, il governo del paese era affidato ad una coalizione amministrativa D.C.-P.C.I., vincitrice, con il simbolo del « trattore », delle elezioni comunali del giugno 1980.

L'accordo tra queste due forze politiche era stato realizzato all'indomani della rottura della precedente esperienza unitaria di sinistra tra P.C.I. e P.S.I.

Il Partito Comunista con questa alleanza con la Democrazia Cristiana morrese intendeva assurgere a protagonista e non a semplice spettatore della scena politica locale.

Bastò poco tempo a qualche oculato consigliere comunista per rendersi conto che accordi e programmi preventivamente concordati con la D.C. si rivelassero puri e semplici espedienti di esponenti dello scudo crociato per monopolizzare la gestione amministrativa di Morra.

Infatti, la maliziosa richiesta: « A noi servono i quattrini, al resto pensiamo tutto noi », (Giornale Nuovo 11-12-80) testimonia inequivocabilmente fin dove volevano arrivare i tentacoli della « longa manus ».

Gli oltre quattro miliardi, raccolti con una pubblica e spontanea sottoscrizione dal « Giornale Nuovo » di Milano, diretto da Indro Montanelli, sono serviti per la costruzione di 54 alloggi a Costelnuovo di Conza. Morra, purtroppo, si rivelò subito agli inviati del giornale, « l'indirizzo sbagliato ». Infatti, nella provvisoria sede comunale, in una riunione a porte chiuse, con pochi interessati, e con la premeditata e forzata esclusione di alcuni consiglieri comunali, si consumò questo grave torto a danno della collettività.

Anche il Comitato Cittadino, unico punto di riferimento realmente operativo e capace di affrontare i problemi più importanti del dopo terremoto, dovette prendere atto dell'impossibilità di confrontarsi con una gretta e caparbia amministrazione,

chiusa ad ogni dialogo, soprattutto perché questa era orientata a seguire le intenzioni:

— del Comitato Internazionale (nelle sue dubbie articolazioni);

— delle promesse facili e mai mantenute;

— di amministrare con perfetta impreparazione e « calcolata solitudine »;

— di prevaricare gli interessi reali della democrazia;

— di promuovere manifestazioni sterili e folkloristiche (vedi la farsa hollywoodiana che ha visto come prima attrice Maria Pia Fanfani).

Ma il Sindaco era solo quando percorreva queste strade?

In realtà chi lo accompagnava? Chi ha difeso le sue scelte?

Quale ruolo ha svolto l'opposizione? Risulta necessario fare una valutazione che non è molto positiva sul metodo di conduzione politica che ha contraddistinto per decenni la cultura delle responsabilità dei partiti, attenti solo al governo della gestione del potere e non invece tendente ad una emancipazione culturale collettiva della società morrese (vedi pag. 23.24.25). Con quali criteri, per esempio sono state in passato formate le liste elettorali? Come hanno funzionato le sezioni dei partiti? Hanno rappresentato un momento significativamente democratico e di partecipazione attiva degli iscritti sui problemi, sui programmi e sugli obiettivi? Dare delle risposte a tutto questo può sembrare semplice e demagogico e a voler essere più chiari si potrebbero individuare le responsabilità e le convenienze. Questa sarebbe una logica che porterebbe a fare nomi, ricordare luoghi ed episodi. Interessa soprattutto ragionare e scegliere nel presente e per il futuro quale modello di partecipazione attiva va assunto per realizzare un rinnovamento al fine di avere serie e reali garanzie per la rinascita sociale, economica e morale del paese. Le ormai note vicende giudiziarie, vedi pag. 26 imperniate sull'Uff. tecnico comunale e sulla Giunta Municip., potevano costituire oggetto di ben altre considerazioni, ma alieni come siamo dallo scandalismo, abbiamo preferito sorvolare per porre l'ac-

cento sui motivi che stanno alla base del verificarsi di questi tristi episodi, il cui unico immediato risultato è quello di non poter più andar fieri, come il De Sanctis, di essere di Morra. In questo contesto va sottolineato il ruolo importante che rivestono le forze preposte alla tutela dei diritti dei cittadini, in quanto una errata valutazione del loro operato potrebbe ingenerare un processo di sfiducia e far pensare a manovre sottobanco da chi ha assunto come proprio modello di vita l'intrallazzo, l'arroganza e la malafede. Tutto questo discorso resterebbe vano se operativamente non si indicassero delle soluzioni praticabili e raggiungibili per fare uscire Morra dall'incubo di questi anni bui. L'infausta esperienza democristiana alla guida del governo locale deve definitivamente considerarsi chiusa e mai più ripetibile. Diciamo chiaramente che l'unica via di uscita è una riaggregazione delle forze sane e pulite della sinistra, tenendo nella dovuta considerazione le spinte emergenti e rinnovatrici esistenti in tutti i partiti locali senza esclusione di nessuno.

Pertanto, si fa appello a tutti i morresi affinché nel proprio piccolo si mobilitino per spazzare via definitivamente quel tanto di sudiciume che ha infangato ed infanga ieri come oggi, la gloriosa storia di Morra.

* * *

Facendoci interpreti delle giuste aspettative e rivendicazioni di tutta la popolazione morrese, che a più di tre anni dal terremoto del 23-11-80 si è vista relegata a semplice cornice di giochi politici che nulla hanno a che fare con i suoi legittimi interessi, proponiamo all'attenzione e alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale una serie di problemi rimasti tuttora insoluti, con l'impegno che vengano presi in seria considerazione e dibattuti pubblicamente nelle sedi appropriate (Consiglio Comunale, Assemblee con i cittadini).

Di proposito, tralasciamo di fare in questa sede, riservandoci momenti più significativi, il consuntivo della gestione Pagnotta alla guida della Giunta Municipale di Morra, anche e soprattutto perché si è trattato di una gestione che non ha voluto

e saputo gestire.

Certo, l'amore per il paese, che con negligente rozzezza ha dimenticato il suo miglior figlio proprio quando paesi limitrofi si accaparravano brandelli di vanto, il rispetto della volontà popolare che inequivocabilmente si è espressa per un azzeramento totale del Consiglio Comunale, e non da ultimo, il rifiuto di strumentalizzazioni al fine di conservare integra la reputazione e la dignità, imponevano una soluzione della crisi comunale, formalizzatasi con le dimensioni del sindaco Pagnotta, chiara e rispettosa delle indicazioni della gente, ma si è preferito, al solo fine del potere per il potere, spostare degli uomini da una sedia all'altra.

Ora i giochi sono fatti e nell'augurare buon lavoro al nuovo sindaco e ai nuovi assessori li investiamo, nel contempo, della discussione e della soluzione, ormai irrinunciabile di alcuni dei molteplici problemi.

A tal fine, l'Amministrazione comunale, non dovrà tentare di convincere la gente della bontà del suo programma (che quando prima la popolazione vuol conoscere) facendo appello ad emozioni irrazionali col far passare come « favori » i sacrosanti diritti dei cittadini o, peggio ancora, mettendosi sotto la protezione di questo o di quell'altro onorevole, bensì attraverso il realismo, la correttezza e la profondità delle analisi della situazione economica, sociale, politica ed umana di Morra, dovrà concretamente far sentire il popolo sovrano, artefice della sua rinascita materiale e morale.

Tutta l'attività amministrativa dovrà favorire il massimo della decentralizzazione e della partecipazione attiva evitando che le decisioni riguardanti tutti i morresi vengano prese a loro insaputa perché pilotate e volute da una sparuta minoranza che in questi loschi frangenti trova il proprio habitat naturale.

Ecco alcuni problemi che vanno affrontati e risolti, previo coinvolgimento e discussione pubblica con tutti i cittadini morresi.

TRASPARENZA — TUTTO DI FRONTE A TUTTI — IL METODO DELLA CASA DI VETRO

Richiamandoci all'impegno solennemente assunto dal Consiglio Comunale nella seduta del 10-10-1982, con deliberazione n. 20, ad oggetto: «L'impegno delle rappresentanze elettive delle comunità locali contro la camorra e la delinquenza organizzata» (vedi pag. 27), ricordiamo quanto espressamente deliberato in quella sede:

« 1) Convocare il Consiglio Comunale una volta al mese, con all'ordine del giorno tutti i problemi del momento, **affinché tutto sia di fronte a tutti.**

2) Assicurare il più ampio spazio alle minoranze rappresentate, affinché, nella conoscenza piena degli affari Comunali, trovino motivi di coinvolgimento, con il conseguente obbligo ad un corresponsabile costruttivo impegno.

3) **Adottare il metodo della casa di vetro,** quale stabile sistema di governo della cosa pubblica ».

Si evidenzia subito che nessuno dei tre impegni assunti è stato mantenuto. Infatti, il Consiglio Comunale, dopo il 10-10-82. è stato convocato il: 25-11-82 / 18-12-82 / 3-3-83 / 30-4-83 / 11-5-83 / 16-5-83.

Dopo quest'ultima data sono passati ben sei mesi per una successiva convocazione del Consiglio Comunale, avvenuta il 25-11-83 e conclusasi con un nulla di fatto, in quanto nessuno degli argomenti posti all'ordine del giorno fu discusso per le dimissioni degli assessori comunisti Braccia e Lardieri.

Anche la convocazione del 19-12-83 si concluse indegnamente per le assenze coordinate del sindaco e dei suoi più stretti collaboratori, mentre risultarono presenti i consiglieri: Di Santo, Indelli, Buscetto Francesco, Lardieri e Braccia.

Il Consiglio Comunale del 20-1-84, a sorpresa, come il cilindro del prestigiatore che non finisce mai di stupire, ha eletto sindaco il consigliere di maggioranza PASQUALE ROCCO candi-

dato nella lista del « Trattore », con 9 voti favorevoli e 4 schede bianche; (assenti Gerardo Pennella e Indelli Ernesto). C'è da notare, che il consigliere ed assessore Di Pietro Eduardo, dimessosi da entrambe le cariche il 27-12-82, (vedi pagg. 33-34) e dopo aver disertato tutte le sedute del Consiglio comunale fino al 19-12-83 (vedi pag. 34) e quelle della Giunta Municipale fino al 16-1-84 (vedi pag. 35), inspiegabilmente, si fa per dire, ha presieduto addirittura la seduta del Consiglio Comunale del 20-1-84, in barba alle più elementari norme di rispetto di tutti quegli elettori che, a suo tempo, lo votarono.

L'impegno « dell'adozione del metodo della casa di vetro, quale stabile sistema di governo della cosa pubblica », è rimasto solo sulla carta, in quanto il popolo è stato volutamente e costantemente tenuto all'oscuro di tutto.

Gli affari comunali sono stati discussi dietro le quinte e tra pochi intimi, lasciando il popolo nel buio più assoluto.

A tal proposito, perché non installare delle bacheche in appositi locali dove tutto sarà, veramente, di fronte a tutti?

AREA INDUSTRIALE

Il disastroso terremoto di tre anni fa ha scosso fortemente anche la coscienza politica di chi, nel bene o nel male, ha amministrato ed amministra il destino delle genti irpine. E mentre ai margini delle strade ci si accampava sperando di ricevere una roulotte ed un pezzo di pane, trapelavano le prime promesse del ' Palazzo '. Mai più disoccupazione, mai più miseria e rassegnazione al sud: ora arrivano le ' Industrie ' ed ogni problema sarà risolto. Immediatamente iniziava anche la guerra del campanile, perché ogni paese avesse un'Industria, perché ogni Industria avesse un paese. Ma la crisi economica generalizzata, che penalizza soprattutto le regioni con scarsa disponibilità di materie prime ed insufficienti infrastrutture, aggiunta alle difficoltà d'inserimento e di affermazione stabile di questo settore in una realtà agricola estensiva, hanno determinato la

convinzione che il fiume di denaro pubblico destinato alla infrastrutturazione delle aree prescelte ed alla creazione degli elementi economici essenziali, fosse principalmente una nube di polvere da cui uscirà la cattedrale ai piedi del 'presepe scheletrito'. Siamo convinti che De Sanctis prima e Gramsci dopo, per citare solo due autentici meridionalisti, di diversa estrazione culturale e politica, vissuti in epoche diverse, avessero ragione sostenendo che il motore trainante dello sviluppo del meridione fosse alimentato dall'agricoltura, modernizzata e programmata nel senso dell'ottimale utilizzo dei terreni, e dall'Industria, che sfruttando le materie prime esistenti nella regione, si fosse armonicamente inserita nel contesto socio-economico dell'Italia meridionale. Ma certamente né De Sanctis, né Gramsci, potevano prevedere un evento tragico come è stato il terremoto del novembre '80, il quale ha svegliato la coscienza dell'altra Italia, accelerando notevolmente il processo di rinascita e di sviluppo del meridione, da troppo tempo ghettizzato e dimenticato, e provocando anche inquietudine ed incertezza del domani. Il pericolo concreto è che questa nuova realtà non possa essere pianificata nel rispetto dell'ambiente preesistente; sono grossi i rischi di fallimento se non si formano in tempo i quadri responsabili e direttivi di un settore finora a noi sconosciuto. Intanto l'agricoltura langue ed invecchia velocemente: potremmo trovarci allora con due spine nel fianco: quella vecchia dell'agricoltura familiare ed autoconsumistica, e quella nuova, più dolorosa, dell'Industria non compresa e non inserita nel contesto socio-economico dell'Irpinia. Ricordiamo la polemica antica che contrapponeva la polpa delle zone costiere della regione all'osso delle nostre zone interne; era ed è soprattutto polemica politica: qui non c'è soltanto osso e lì non c'è soltanto polpa. Occorre effettuare le scelte giuste, mediate, ponderate, perché intorno all'osso dell'Irpinia cresca la polpa sufficiente a garantire la sopravvivenza economica di un popolo coraggioso ed orgoglioso. Occorre lavorare per restare qui e per tornare qui, occorre la certezza che la volontà dell'uomo vinca anche la cattiva sorte.

L'area industriale di Morra De Sanctis, nei pressi dello scalo ferroviario, nell'azienda del Duca Bondi Morra, ha una

superficie iniziale di Ha. 11.30, ma sono previsti ampliamenti; il costo iniziale dell'urbanizzazione è di L. 2.776 milioni. Sono stati eseguiti i lavori di spianamento e stesura del manto sabbioso, quando il grano non era ancora mietuto, nonchè alcune opere depuratorie; l'ampliamento è previsto a nord dell'area gia in parte preparata. Il Ministro Scotti ha già dato parere favorevole alla Ditta Nardi Europa, che dovrebbe costruire caravans, roulottes e barche a vela, per l'insediamento nell'area di Morra De Sanctis. Gli addetti dovrebbero essere 243 ed il contributo dello Stato, elargito secondo l'art. 32 della Legge 219 per la ricostruzione, dovrebbe essere di ben 40.227 milioni, pari a circa 165 milioni per ogni addetto. A questo punto è legittima la preoccupazione: il grosso fiume di denaro pubblico, per gioco o per malizia, non avrà soltanto allungato il suo corso, passando per l'Irpinia e l'alta valle del Sele, per sfociare presto, miracolosamente, nelle terre ricche del nord, lasciando impoverire di più la povera terra del sud?

PIANO REGOLATORE GENERALE

La ricostruzione del paese non è solo, come molti potrebbero pensare, ricostruzione del patrimonio immobiliare, considerato in se stesso, ma è soprattutto ricomposizione del disgregato tessuto sociale, economico e culturale, che il terremoto, con la sua forza devastatrice, ha ulteriormente lacerato. Affinché questo si realizzi, bisogna, nel più breve tempo possibile, individualizzare i canali sui cui improntare tale discorso, non tralasciando i mezzi a nostra disposizione.

Uno di questi, ed il più importante, è il Piano Regolatore Generale, in quanto è uno strumento urbanistico indispensabile per un giusto discorso di programmazione socio-economico del territorio. Il Piano, frutto di scelte fondamentali, ha bisogno, pertanto, di grandi consensi: per questo crediamo che nella gestione dello stesso non si possa fare a meno della partecipazione e del consenso popolare, che scaturiscono solo dal confronto democratico e da proposte razionali e concrete.

Al fine di raggiungere un risultato accettabile di pianificazione del territorio bisognerebbe considerare, ma soprattutto comprendere le future linee di sviluppo legate al contesto del nostro paese e alla valle dell'Ofanto di cui noi dovremmo essere parte attiva e non esclusiva.

Le trasformazioni su cui è possibile contare e contemporaneamente operare riguardano sicuramente le direttrici di sviluppo e la riconversione di ruoli che inciderà sui lavoratori agricoli in virtù dei cambiamenti indotti dalla ricostruzione.

È opportuno precisare che una quantità di forza-lavoro attualmente dedita all'agricoltura affluirà in massima parte nell'edilizia o in correlative attività produttive in quanto sono questi i settori oggi in espansione.

Sarà necessario, pertanto, da una parte proporre interventi in agricoltura tali da razionalizzare le produzioni e dall'altra creare apposite strutture atte a recepire il nuovo tipo di sviluppo in campo artigianale e commerciale che si verrà ad imporre.

Per questo siamo dell'avviso che il P.I.P. (Piano per gli Insediamenti Produttivi) sia di vitale necessità per far fronte a tali esigenze.

Altri temi importanti che il P.R.G. dovrà affrontare sono per esempio: le strutture sportive di cui il nostro Comune è sprovvisto nella maniera più assoluta; centri socio-culturali del tutto inesistenti e centri di assistenza sanitaria e per anziani. Su tutta questa problematica si rende necessario un più approfondito e razionale esame, in quanto una sua esatta collocazione rappresenterà senz'altro un miglioramento della qualità della vita collettiva.

In ogni caso il discorso qualificante sarà quello di ricostruire un aggregato socio-culturale in modo tale che le nuove modificazioni strutturali relative al recepimento di questa problematica non siano fattori di ulteriore disgregazione dell'attuale tessuto urbano ma il risultato per Morra di essere nuova rispetto a ieri pur conservando quanto di significativo ha ereditato dalla

sua storia.

Solo una giusta ed imparziale gestione del P.R.G. garantirà un sicuro sviluppo del nostro paese eliminando così le storture politiche che hanno fatto da sfondo all'elezione della nuova Giunta, sulla quale hanno trovato terreno fertile gli scaltri interessi di pochi privati.

Ricordiamo che il 30-6-1984 è il termine ultimo per l'adozione del P.R.G. e che alle amministrazioni inadempienti si sostituirà la Regione; non è certo quello che auspichiamo per il bene di tutti.

PIANO DI ZONA

È uno strumento urbanistico, inteso a fornire una data comunità di suoli da destinare ad edilizia di tipo economico, oppure di tipo sovvenzionato (legge 219/81, edilizia per cooperative, ecc.).

Normalmente l'esproprio delle aree avveniva in virtù della legge n. 167/62, per cui spesso si è parlato, e si parla, impropriamente, di edilizia economica e popolare, confondendo la legge di esproprio con quella che regola le costruzioni a carattere economico e popolare.

In effetti il piano di zona può essere configurato come piano particolareggiato nel contesto generale del piano regolatore. Il sisma del 23-11-80 ha imposto la redazione di un piano di zona in questo comune per consentire a chi non ha la possibilità, sia per motivi tecnici che per motivi di adeguamento dei fabbricati alle esigenze del nucleo familiare, di ricostruire in sito le case danneggiate, sulla scorta del dettato della legge 219/81.

Quest'ultima ha imposto alla pubblica amministrazione di fornire ai titolari di diritto lotti di terreno in proprietà e di adeguata estensione, sulla scorta di strumenti urbanistici vigenti per la costruzione delle volumetrie necessarie, sempre nel rispetto di indici, altezze e distanze.

Si riscontra, dall'esame degli strumenti approntati del comune di Morra, che le esigenze ed i bisogni della cittadinanza non sono stati soddisfatti. Difatti, il piano di zona approntato, prevede la formazione di un complesso di case a schiera, che comporta la condominialità degli spazi e una fortissima limitazione della destinazione d'uso degli ambienti, con effetti coercitivi sui futuri utilizzatori.

Morra De Sanctis è un comune a vocazione prettamente agricola, lo è stato finora e lo sarà senz'altro in futuro anche se in forma più attenuata. Il modo di vita degli abitanti di questo comune è caratterizzato da fatti che richiamano in maniera continua il contado. Gli abitanti sono soliti partire dal centro urbano, recarsi in campagna a svolgere quelle funzioni necessarie per la conduzione dei fondi, rientrare a sera in paese e pernottare.

Quanto innanzi è valido per circa l'80% della popolazione.

Questo tipo di attività prevede nell'ambito del paese l'esistenza di locali necessari per una conduzione agricola, siano essi depositi per attrezzi agricoli, siano depositi per prodotti del suolo o, al limite, ricoveri per animali.

Il tessuto urbano preesistente denuncia, in maniera decisa ed evidente, l'esistenza di queste infrastrutture. In considerazione di ciò sarebbe naturale, nella creazione di un nuovo insediamento destinato ad accogliere chi aveva ed ha queste esigenze, predisporre lo stesso in maniera da soddisfarle tutte.

Già a suo tempo il legislatore, nel redigere la 219/81, si tenne lontano da quelle che erano le reali necessità delle nostre popolazioni, tanto che la stessa sembra fatta ad uso esclusivo di abitanti di centri urbani ad impostazione industriale o di terziario. Il piano di zona, redatto per il nostro comune dall'ing. Spagnuolo di Atripalda (AV) e dall'arch. Romano di Milano, riprende ed amplifica tutte queste manchevolezze.

È nota l'impossibilità, in base allo strumento vigente, della creazione di ogni e qualsiasi infrastruttura legata ad attività agricola; è nota, altresì, l'impossibilità, in antitesi con la legge,

di amministrare in proprio gli spazi attualmente destinati a condominio; è nota, infine, la forzatura, anzi, l'imposizione sul cittadino a costruire sulla scorta di canoni fissi, secondo schemi rigidi e oltremodo penalizzanti.

Quanto detto prescinde dall'esame della scelta delle aree.

Non vogliamo tediare chi ci legge con l'esposizione dei fattori ottimali che regolano la stessa, ma ci limitiamo, più semplicemente, ad esaminare la localizzazione dei futuri insediamenti e cercare di capirne il perché.

L'area necessaria è stata frazionata in tre parti: una prima localizzata in zona S. Antuono, una seconda nei pressi di piazza Giovanni XXXIII e una terza in località Montecalvario.

Non si vuole criticare la scelta delle prime due dal momento che potrebbero avere anche degli elementi positivi; non si capisce, però, come è possibile un insediamento sulla terza area. Questa, presenta, tra le altre caratteristiche negative, (esposizione, accesso, ecc.) una pendenza estremamente ripida, che non permette affatto l'insediamento, oppure, dato che le moderne tecniche costruttive consentono di erigere fabbricati anche su terreni torbosi, lo permetterebbero a costi astronomici per la collettività.

Il fatto che quest'area sia già stata parzialmente invasa da abusivismi è una ulteriore conferma dell'inidoneità ad ospitare futuri insediamenti. Ne consegue la necessità di reperire il restante necessario delle aree in zone idonee e di predisporre le urbanizzazioni in maniera da consentire la formazione di lotti singoli e di aggregati omogenei per attività.

Risulta altrettanto chiaro che è necessario predisporre l'insediamento dei depositi per prodotti agricoli e ricoveri per chi, pur risiedendo in paese, svolga attività prevalentemente agricola. Un insediamento ben calibrato deve per forza rispondere alle necessità degli insediati.

La possibilità di creare qualcosa di valido esiste sia a livello di territorio che a livello finanziario. tutto sta a sfruttare, in

maniera giusta e razionale, le esistenti risorse, al fine di creare un miglioramento della qualità della vita, o viceversa, un suo peggioramento.

Il verificarsi dell'una o dell'altra ipotesi dipende dalle scelte politiche, di parte o non, che l'amministrazione comunale è comunque chiamata a fare.

PIANO DI RECUPERO

È uno dei tanti strumenti urbanistici di notevole importanza e pertanto rappresenta un traguardo politico non indifferente. Quello di Morra, adottato nel 1981, è stato recepito dal Consiglio Comunale ed approvato dagli organi regionali di controllo nonostante le molteplici deficienze. È legittimo sospettare che manovre politiche, anche qui, abbiano inquinato la sua corretta redazione. Per ovviare a ciò ci sentiamo di formulare alcune proposte.

1) Revisione di alcune classificazioni dei danni e i relativi necessari interventi.

2) Inserimento di tutti quei fabbricati non riportati nel piano (dimostrazione, questa, che lo stesso è stato redatto a tavolino).

3) Determinazione dettagliata dell'utilizzo futuro delle aree sulle quali, per particolari motivi geologici, non è possibile ricostruire in sito.

4) Indicazione del tipo d'intervento e dell'uso futuro di tutti quegli edifici (Castello, casa Molinari) che verranno acquisiti al patrimonio comunale.

Tutti i correttivi da apportare al Piano di recupero devono armonicamente interagire al fine di non tralasciare nessun elemento che possa essere determinante per la qualità della vita e la crescita e lo sviluppo di una civile convivenza.

RICORDIAMOCI ANCHE DI LORO

« Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna ... »

« A egregie cose il forte animo accendono l'urne dei forti ... ».

Abbiamo di proposito citato il Foscolo con la segreta speranza che almeno i suoi versi siano di sprone agli amministratori per un maggior rispetto verso tutti i nostri cari defunti.

Sottoponiamo, pertanto, all'attenzione dei morresi lo stato di degrado in cui versa il nostro cimitero, chiedendo che alcuni lavori, per il loro qualificante significato, vengano eseguiti con tempestività e senza ulteriori indugi.

Tutti i loculi di destra, quasi tutti quelli di sinistra e quelli di fondo, devono essere adeguatamente coperti per impedire che l'acqua s'infiltri, bagnando così bare e corpi in decomposizione, come purtroppo già avviene.

— Occorre indire gara di appalto per la gestione e manutenzione dell'impianto elettrico e provvedere all'installazione dell'impianto idrico;

— bisogna anche evitare che il cipresso, divelto dal vento, nello spiazzo antistante il cimitero, agonizzi nella più completa noncuranza.

RACCOLTA DI FONDI - EDIFICIO POLIFUNZIONALE

Si chiede che pubblicamente venga dato dettagliato resoconto di tutte le entrate e di tutte le uscite del danaro raccolto dal Comitato Internazionale « Ricostruire Morra De Sanctis » di Milano, S. Francisco e Locarno e che si dica chiaramente a che punto è la pratica per la costruzione dell'edificio polifunzionale, considerato che fino ad oggi si è fatto solo demagogia come fa testo la lettera dell'ex sindaco Rocco Pagnotta a Luigi Del Priore e pubblicata sul numero di giugno 1983 de « La Gazzetta dei morresi emigrati » (vedi pag. 37).

Si chiede, altresì, che venga resa nota la quantificazione del denaro offerto anche da privati a titolo di solidarietà per il nostro comune, l'eventuale utilizzo e come s'intende impegnarlo.

A maggior dimostrazione dell'inefficienza dell'Amministrazione pubblichiamo a pag. 37 anche la lettera del Prof. Piero Pajardi presidente del Comitato per la ricostruzione di Morra De Sanctis con la quale lo stesso esprimeva tutta l'amarezza e la delusione per l'infelice conclusione della vicenda.

PREFABBRICATI CARITAS... A LUME DI CANDELA

I ventiquattro assegnatari dei prefabbricati (vedi elenco a pag 39) donati dalla Caritas di Bologna, sono cittadini di serie « B ».

Infatti, a più di tre anni dal sisma dell'80, sono ancora sprovvisti di energia elettrica. Per la completa insensibilità dell'Amministrazione Comunale, alcuni assegnatari sono stati costretti a ricorrere all'arte di arrangiarsi, con attacchi abusivi, provvisori e pericolosi.

A nulla sono valsi i ripetuti solleciti e le proteste degli interessati, in primo luogo della vedova Teresa Castellano. Tutta la faccenda, che certamente non riveste un'importanza primaria e capitale in ordine ai grandi ed insoluti problemi della collettività, poteva e doveva essere affrontata e risolta da chi di dovere, con un minimo di interessamento, presso gli organi competenti, ma si è preferito, per arcani motivi, insabbiarla e rimandarla alle calende greche.

Chiediamo che l'Amministrazione Comunale faccia « luce » su questa « oscura vicenda », e che finalmente promuova questi sventurati cittadini in serie « A ».

CONDOTTA IDRICA RURALE ...ASPETTANDO LA STAGIONE DELLE PIOGGE

Che le condizioni di vita dei nostri contadini, all'indomani

del terremoto, si erano rese difficilissime per la totale mancanza d'impostazione politica dei problemi da parte dell'Amministrazione comunale, è noto a tutti; ma, che a sostituirsi a questa, nelle varie sedi, sia stato soprattutto il gruppo svizzero di « Epicentro », è, a dir poco, vergognoso.

La precaria situazione dell'approvvigionamento idrico, aggravatasi nell'immediato post-sisma, soprattutto per l'inquinamento dei pozzi e delle sorgenti naturali, ha messo a dura prova la popolazione delle nostre contrade rurali.

Si sono rivelati inutili i provvedimenti-tampone, come il rifornimento idrico a mezzo autobotti, che in ultima analisi sono risultati un notevole spreco di fondi.

Nonostante che i lavori dell'acquedotto rurale, Orcomone-Caputi-Pontare-Selvapiana, fossero stati affidati con delibera di Giunta Municipale, n. 16 del 2-2-1982, a mezzo di trattativa privata, all'impresa Rossi Antonio di Guardia Lombardi, per un importo a base d'asta, di L. 266.400.000, con ribasso dell'1,50%, per un totale di L. 262.404.000, a tutt'oggi gli abitanti della zona non possono attingere acqua perché l'opera, per inspiegabili motivi, non è stata ancora collaudata. Le domande di numerosi contadini (vedi elenco a pag. 40) intese ad ottenere l'allacciamento idrico, dormono sogni tranquilli, essendo state sistematicamente disattese.

MANUTENZIONE STRADE INTERPODERALI

Al primato che vanta Morra, dopo Ariano Irpino, di avere la più estesa rete stradale comunale con circa 250 km., fa riscontro, purtroppo, lo stato di abbandono e l'assoluta mancanza di manutenzione.

Non passerà molto tempo che diventerà praticamente impossibile raggiungere con qualsiasi mezzo alcune contrade rurali.

Già ora i tratti di strada contrada Castellari-Formicoso e Orcomone-Chiancheroni-Trenta-Maccia, sono quasi impercorribili, penalizzando così, ancora una volta, i nostri contadini.

Si rende improcrastinabile intervenire con urgenza, riunire le popolazioni rurali, ed insieme decidere priorità e tempi di attuazione.

CENSIMENTO PREFABBRICATI ED ASSEGNAZIONE AGLI EMIGRATI

Tralasciamo di trattare i criteri discriminatori con i quali sono stati assegnati i prefabbricati in paese, per porre l'accento sull'ulteriore penalizzazione che devono subire i nostri emigrati, disastrati dal sisma dell'80.

Infatti, oltre a conoscere «come sa di sale lo pane altrui», non possono nemmeno far ritorno a Morra, per un periodo seppure breve, avendo l'Amministrazione Comunale dimenticato la loro esistenza.

Proponiamo che immediatamente si faccia un censimento veritiero di tutti i prefabbricati resisi disponibili a causa della sopravvenuta mancanza dei motivi per cui furono assegnati a suo tempo (morte dell'inquilino, passaggio bonario ad altri, ecc.) e nel contempo venga formulata, di comune accordo con l'Associazione Morresi Emigrati, una graduatoria dei nostri emigrati per l'assegnazione agli stessi.

I PREFABBRICATI MUOIONO...

Un importante problema che intendiamo sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione e dei cittadini, è la mancata manutenzione dei prefabbricati.

Per le continue infiltrazioni d'acqua viene minacciata la loro stabilità e messa a repentaglio la salute dei loro abitanti, in maggior parte persone anziane. In altri prefabbricati, i pannelli

delle pareti sono staccati a tal punto da poter vedere qualche passante, il cui occhio indiscreto scruta ...

Numerose tavole fuori e dentro le abitazioni sono consunte e sconnesse per il tempo e l'incuria; le piazzole di cemento, presentano delle spaccature in più parti, e, anche qui, l'acqua fa ... il suo corso.

Non parliamo, poi, dell'insopportabile odore di silicone, che qualche esperto, all'atto del collaudo, ha definito addirittura « cancerogeno », e di altre innumerevoli manchevolezze, che, per amor di brevità, non stiamo qui ad elencare.

DEPOSITI PER COMMERCIANTI ED ARTIGIANI

Denunciamo l'assoluta mancanza di una politica intesa a favorire la ripresa delle attività artigianali e commerciali tant'è che a tutt'oggi non è stata ancora individuata una specifica area, ma si è preferito disseminare i locali per le suddette attività tra i prefabbricati con l'aggravante del clientelismo. Infatti per alcuni è stata autorizzata l'ubicazione nella proprietà privata mentre per altri si continua a negarla. Questo desolante stato di cose ha spinto addirittura alcuni ad abbandonare Morra per trovare lavoro altrove.

SEDE MUNICIPALE

Altro annoso problema è la dislocazione degli uffici comunali.

La nostra bella sede comunale, forse unica in Irpinia, danneggiata dal sisma del 23-11-80, è ora rifugio di volatili diurni e notturni. Non si è avuta la solerzia, nonostante la disponibilità finanziaria, di avviare l'opera di riattazione. Ne consegue che gli uffici comunali, allogati in angusti e malsani containers, non possono funzionare a pieno regime per il disordine e il caotico andirivieni di gente, a danno della collettività. Tra l'altro man-

cano i servizi igienici e ognuno... si arrangia come può.

Quando potremo finalmente rivedere il Municipio in tutto il suo antico splendore?

SCUOLA MEDIA

I lavori di costruzione della scuola media, in località S. Antuono, iniziati anni fa, sono tuttora fermi.

Gli alunni delle medie sono stati concentrati nei locali della scuola elementare, con enormi disagi per tutte la popolazione scolastica e con notevole spreco finanziario (si potevano chiedere prefabbricati pesanti e in via sostitutiva e momentanea istituire doppi turni).

Infatti, all'evitabile spesa occorsa per la costruzione ed installazione di intere pareti di cartone pressato, si aggiunge il danno pedagogico che ne ricevono gli allievi, costretti, da un'assurda promiscuità di età e da una evidente violenza, a vivere interessi ad essi estranei.

Anche questa questione non è più dilazionabile e merita di essere risolta in tempi brevissimi, non solo per non compromettere definitivamente la già esistente struttura in cemento armato, ma anche e soprattutto per il bene dei nostri figli.

BIBLIOTECA

Nel 1967, in occasione delle celebrazioni in onore di F. De Sanctis nel 150° della nascita, soprattutto per l'impegno del sindaco di allora Dr. Francesco De Rogatis, fu allestita ed inaugurata la biblioteca comunale.

Ora tutto è incuria, abbandono e polvere.

Per ovvie ragioni in ordine all'elevazione culturale e morale dei morresi e all'utilizzazione razionale del loro tempo libero, proponiamo che il Comune metta a disposizione alcuni containers

o, meglio ancora, un prefabbricato pesante, per allogare la biblioteca e soprattutto dare la possibilità ai cittadini di utilizzarla. Perché non istituire un posto per bibliotecario? Se da un lato apprendiamo con somma soddisfazione che il prof. Luigi Del Priore si è impegnato a far pervenire a Morra un cospicuo numero di volumi e di valide opere, dall'altro ci ripugna la grettezza dell'Amministrazione Comunale che ha relegato in casse, e per giunta senza la possibilità di utilizzo, un patrimonio così prezioso.

A PROPOSITO DI CANI RANDAGI...

L'aumento incontrollato di cani randagi, che vagano per le vie del centro abitato, preoccupa i cittadini di Morra.

È molto pericoloso, soprattutto la sera, passare per le strade deserte del nostro sfortunato paese: dappertutto si incontrano gruppi di cani abbaianti e rabbiosi, pronti ad azzannare, tanto che molti cittadini ne hanno fatto già le spese. La situazione si presenta particolarmente drammatica nella zona dei prefabbricati, ove una miriade di cani, oltre a girovagare pericolosamente dinanzi alle abitazioni, di notte abbaiano in continuazione. Non vi sono dieci minuti di silenzio assoluto. Chiediamo, pertanto, a questa distratta Amministrazione, di volerci dispensare da siffatti « concerti notturni », col solo risultato di non farci chiudere occhio per tutta la notte. Il fatto, oltretutto, costituisce reato, previsto e punito dal nostro Codice Penale, all'art. 659, per i proprietari di cani che non impediscono gli strepiti dei loro animali, disturbando così le occupazioni ed il riposo delle persone. Al Sindaco Pagnotta, fu fatto presente questo problema, ma questi non se ne curò affatto. Oggi, visto l'aggravarsi della situazione, rivolgiamo un nuovo appello ai nostri amministratori, nella speranza, che questa volta, come diceva Archibald Joseph Cronin nel suo famoso romanzo... le stelle non stiano a guardare.

COMUNICATO

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Sez. di Morra De Sanctis

IL DIRETTIVO SEZIONALE della Democrazia Cristiana « A MAGGIORANZA », *considerato* che non è stato mai possibile stabilire rapporti di collaborazione con l'Amministrazione Comunale per l'analisi e la soluzione dei gravissimi problemi che si sono presentati all'indomani del sisma del 23-11-1980;

constatato che l'Amministrazione è stata indifferente a suggerimenti, proposte e consigli avanzati dal gruppo D.C. e che vi è stata mancanza di una metodologia nell'amministrare la cosa pubblica;

valutato che, spesso, i palleggi di responsabilità sono stati dei diversivi, probabilmente per distrarre l'attenzione pubblica dai reali problemi del nostro Paese;

visto che troppi condizionamenti hanno provocato errori, indecisioni e ritardi nell'azione amministrativa;

osservato che la « trasparenza » non è certo la prerogativa di questa Amministrazione,

DECIDE

di rassegnare le dimissioni, poiché non ritiene più opportuno *tentare di dialogare* con i « SORDI E CIECHI ».

La dissociazione del gruppo non significa né debolezza né viltà, ma è un atto di responsabilità morale nei confronti dei cittadini ed un estremo tentativo per sollecitare una presa di coscienza da parte di coloro che possono e devono operare per il bene del Paese.

Morra De Sanctis lì 16 dicembre 1982

I Membri Dimissionari del Direttivo D.C.

E' L'ORA DELLA CHIAREZZA

Dopo la sconvolgente conclusione del Consiglio Comunale del 18-12-1982, la sezione del P.S.I. di Morra De Sanctis, nel mentre esprime il proprio apprezzamento per il dignitoso comportamento dei consiglieri di minoranza che insieme al consigliere Buscetto Franco hanno abbandonato l'aula dopo che quest'ultimo si era formalmente dissociato dalla maggioranza, rivolge un plauso a coloro i quali hanno pubblicamente manifestato il loro dissenso dall'Amministrazione Comunale.

La rozza e bestiale arroganza, unita alla assoluta mancanza di capacità di gente che interpreta il mandato ricevuto come licenza di abusare di tutto e di tutti non può indignare i cittadini democratici che al di sopra di ogni interesse di parte hanno saputo e voluto mettere quelli del proprio paese.

Bene avrebbero fatto gli amministratori, anziché curare i propri bassi interessi, di preoccuparsi della gente che vive ancora nei prefabbricati a lume di candela e di chi non ha avuto né luce, né prefabbricati.

Quando saranno pagate le indennità ai proprietari dei terreni espropriati per installare i prefabbricati?

Quando saranno concessi i contributi per la ricostruzione delle case rurali?

Quando saranno pagate le Ditte che hanno effettuato le demolizioni o hanno riattato le abitazioni?

Perché non si è reso noto che il 31-12-1982 scadono i termini per la presentazione delle domande dei commercianti e artigiani per ricostruire o riattare la propria bottega?

Se non siete in grado di fare neppure l'ordinaria amministrazione perché vi ostinate ciecamente a danneggiare ancor più la popolazione?

Dopo la presa di posizione della D.C. era logico aspettarsi una chiarificazione totale sull'operato dell'Amministrazione Comunale che certamente non si è verificato con l'indiscriminato

allontanamento dei tecnici comunali.

Noi non crediamo che essi siano i responsabili della « catastrofe morrese » né tantomeno che ad essi o ad essi soltanto fossero rivolte le accuse contenute negli anonimi volantini e nel comunicato della D.C.

Come l'Amministrazione Comunale giustifica il suo voltafaccia nei confronti dei tecnici comunali difesi ad oltranza ed in maniera anche illegale?

Li ritiene forse responsabili di aver intascato tangenti?

I cittadini hanno il sacrosanto diritto di sapere dal sindaco i motivi che lo hanno indotto a « scaricarli ».

La Sezione del P.S.I. di Morra si fa carico di rivolgere un appassionato appello A CHI PUO' E DEVE, a tutti i morresi, a tutte le forze politiche e sindacali, perché ciascuno nella sfera di propria competenza si adoperi per creare le premesse di un avvenire decoroso per la comunità morrese che potrà realizzarsi solo con le dimissioni di questa inetta Amministrazione Comunale.

Ma se, per nostra somma sventura, gli interessi di parte, dovessero prevalere su quelli della collettività e non si facesse chiarezza percorrendo sino in fondo la strada intrapresa, il popolo saprà individuare i responsabili e saprà anche punirli.

Morra De Sanctis, 22-12-1982

La Sezione del P.S.I.

UNA NUOVA AMMINISTRAZIONE PER MORRA DE SANCTIS!

Il Partito Comunista di Morra De Sanctis non è più disponibile ad avallare il modo di amministrare, *incoerente e clandestino*, della Democrazia Cristiana morrese e dei suoi protetti e protettori.

Sono gravi i ritardi per la salvezza di questo paese dalla tra-

gedia del terremoto e dalla morsa asfissiante della speculazione più abietta.

Decide pertanto di ritirare tutti i propri rappresentanti dalla Giunta Comunale, *sconfessando chiunque non rispetti tale decisione.*

Ritiene che questo atto, *benché tardivo*, sia essenziale premessa per una più efficiente, più retta e giusta attività amministrativa.

Invita la popolazione ad unirsi affinché rafforzi questa scelta politica, e sproni ulteriormente i comunisti di Morra De Sanctis nell'opera di moralizzazione e di salvaguardia dei diritti dei cittadini.

Inoltre dichiara urgente la convocazione del Consiglio Comunale, ponendo all'ordine del giorno la verifica dell'attuale maggioranza.

Morra De Sanctis 4-9-983.

La Sezione del P.C.I.
di Morra De Sanctis

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MORRA DE SANCTIS

Visto che circolano volantini in cui si formulano gravi accuse di illeciti che sarebbero stati commessi da alcune persone, tiene ad affermare che per quanto di sua conoscenza tali accuse sono del tutto infondate.

Nel ribadire pertanto la sua estraneità a quanto è indicato nei volantini, fa presente alla cittadinanza che essa intende operare con la massima chiarezza e trasparenza di tutti i fatti che riguardano l'amministrazione pubblica, denunziando immediatamente ogni illecito di cui dovesse venire a conoscenza.

Morra De Sanctis 14-12-1982

L'Amministrazione Comunale
di Morra De Sanctis

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS
Provincia di Avellino

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20 del 10-10-1982

Oggetto: **L'impegno delle rappresentanze elettive delle comunità locali contro la camorra e la delinquenza organizzata.**

Il Presidente si richiama agli ultimi tristi avvenimenti che si sono verificati in Provincia e riferisce della riunione dei Sindaci, tenutasi presso la Prefettura di Avellino il giorno 21-9-82, degli echi avuti da tale riunione e dal Comitato che all'uopo si è costituito.

Dà poi lettura della nota del 29-9-82 inviata dal Prefetto di Avellino ai Sindaci ed ai Consiglieri dei vari Comuni e dell'ordine del giorno dell'Assemblea suddetta.

Il Presidente fa rilevare che in tale sede si parlò anche di illustrare i punti fondamentali della recente legge antimafia e ne legge i punti salienti.

Legge poi il documento inviato dalla Unione Sindacale CGIL-CISL-UIL sui fenomeni camorristici in Irpinia.

Interviene il consigliere Buscetto Emilio - Presenti n. 13.

Il Consigliere Di Santo Gerardo chiede che venga letta anche la nota fatta pervenire dalla CGIL sull'argomento in questione, e, con la quale si chiede anche di aderire allo sciopero indetto per il giorno 26-10-82. Il Presidente fa rilevare che ci sarà l'assenso a tale sciopero da parte del Consiglio Comunale di Morra De Sanctis, se interverranno in merito comunicazioni da parte dell'Unione Sindacale CGIL - CISL - UIL e da parte degli altri Comuni;

Chiede la parola il consigliere Buscetto Francesco, che esprime innanzitutto solidarietà per i recenti tristi attentati compiuti e loda l'iniziativa di S.E. il Prefetto di Avellino;

Fa quindi rilevare che gli strumenti usati finora dal Comune tutto di Morra De Sanctis per la ricostruzione sono inadeguati, per cui in questo modo si rende più agevole l'infiltrazione dell'azione camorristica.

Espone che compito di ogni consigliere non è solo quello di approvare la triplice proposta dell'Assemblea dei Sindaci, ma riorganizzare e controllare concretamente l'avvio della ricostruzione. Riallacciandosi poi al successivo punto 5 dell'ordine del giorno, chiede i motivi delle dimissioni del membro della Commissione costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 219/81 ed i criteri per la scelta del sostituto, che potrebbe avere interessi privati nello svolgimento di tali funzioni.

Il Consigliere Buscetto precisa quindi che l'afflusso di danaro che si è determinato per il Comune di Morra De Sanctis è solo per la ricostruzione delle case, quindi è necessario che il Consiglio Comunale faccia chiarezza subito su queste vicende oscure, a partire dalle demolizioni effettuate nell'immediato post-sisma, perché è già lì l'inizio della camorra, l'inizio di gestire la cosa pubblica a livello camorristico e ribadisce, a proposito dell'ordinanza 80, che anche in tale occasione sembra di aver agito in maniera camorristica nel modo di ripartire i finanziamenti. Camorrista non è solo chi è armato, precisa il consigliere Buscetto, la camorra è presente con le mani pulite, per cui occorre con i fatti fare chiarezza sulla gestione comunale di Morra De Sanctis. Rileva poi che non si nota la partecipazione del popolo alla riunione odierna del Consiglio Comunale e questo forse perché i cittadini non sono stati informati o perché non hanno più fiducia; tutti gli Amministratori invece, a partire dalla Giunta Municipale, devono affrontare con chiarezza e pubblicamente tutti i vari problemi che si presentano. Convocare il Consiglio Comunale ogni mese deve essere fatto effettivamente, la « casa » deve essere effettivamente di vetro, tutti devono poter prendere visione dei vari problemi che l'Amministrazione affronta solo così la camorra non potrà mettere le mani su quei soldi che spettano solo a chi ha perduto case, familiari e amici.

I partiti politici esistono là dove c'è il tempo e la possibilità

di fare distinzioni, ma quì, prosegue il consigliere Buscetto, non è certo il momento di fare distinzioni, ma di essere uniti per affrontare i problemi di Morra, per riottenere ciò che si è perduto.

Convocare il Consiglio Comunale una volta al mese, decisioni prese all'unanimità in Consiglio e non in Giunta con i poteri del Consiglio, dato che non vi è stata alcuna delega in tal senso a tale Organo, allargamento di tali poteri dal Consiglio Comunale ai cittadini tutti è quello che veramente occorre.

Ed. a proposito, degli strumenti urbanistici, fa rilevare che, pur volendo la gente partecipare in merito, non ha voluto.

Chiede la parola il consigliere di minoranza Di Santo Gerardo e fa rilevare di non aver ben capito per cosa si debba votare, quindi si complimenta con il consigliere Buscetto Francesco il cui intervento approva a nome dell'intera minoranza e chiede alla Giunta di dare una doverosa risposta immediata alle accuse del consigliere Buscetto che, se fossero state fatte dalla minoranza potevano ritenersi ad arte, ma invece le stesse sono uscite proprio dalla maggioranza.

Fa poi rilevare al Sindaco che sarebbe stato più utile ed interessante porre all'ordine del giorno solo l'argomento in questione perché lo stesso richiede ampio approfondimento e pregiudica anche l'esame dei successivi argomenti, precisando poi che l'argomento in oggetto è venuto fuori dall'iniziativa lodevole del Prefetto di Avellino.

Il Presidente precisa che è stata una cosa concordata da tutta l'Assemblea dei Sindaci.

Il Consigliere Di Santo chiede ancora quali siano in concreto le misure che si intendono adottare. Precisa poi che la camorra venne fuori durante la dominazione borbonica nel napoletano e comprendeva tutti i più grossi malfattori, che essa oggi non è più in questi termini, ma è strutturata in modo più fine, partecipando da dietro le quinte e che se oggi si vuole sconfiggere questa camorra che sta per mettere radici anche nelle nostre zone, non si può come Amministrazione comunale co-

stringere un cittadino a rivolgersi all'Autorità giudiziaria per vedere tutelati i propri interessi. L'Amministrazione Comunale deve far rispettare la legge, ma ciò sembra che non avvenga, per cui va avanti solo chi è più aggressivo, mentre il più debole viene sopraffatto. Occorrono quindi delle iniziative concrete e non solo sulla carta, la convocazione del Consiglio una volta al mese deve avvenire concretamente ogni mese.

Precisa poi che era stata costituita una commissione interpartitica tra le forze politiche più rappresentative, che doveva essere di sostegno all'Amministrazione Comunale, ma che anche questa sembra venir meno.

Il Presidente al riguardo precisa che tale iniziativa è sorta da parte delle forze politiche e che alla stessa il Sindaco ha dato il suo assenso, senza che ciò comporti il poter sindacare su eventuali assenze dei rappresentanti in questione.

Il Consigliere Di Santo precisa ancora che già per il passato la minoranza ha offerto la propria collaborazione ma che questa non è mai stata presa in considerazione, perché evidentemente questa casa di vetro non la si vuol costruire, e, che anzi per danneggiare la minoranza c'è qualcuno che non si assume la propria responsabilità, ma fa agire altri al proprio posto.

Infine, approfittando della presenza dei tecnici che hanno redatto gli strumenti urbanistici, chiede se gli stessi siano stati bene informati delle varie zone su cui hanno operato e del fatto che si sono previste case su suoli dove le case già ci sono, perché queste responsabilità la minoranza non se le può assumere, dato che precedentemente non ha avuto alcun contatto con i Tecnici in questione, per cui merito o demerito vanno attribuiti esclusivamente alla Giunta Municipale.

Il Presidente al riguardo precisa che si sono avuti vari incontri, poi falliti per motivi pretestuosi. Continua poi, che, se veramente si vuole accogliere l'invito del Prefetto, si devono accantonare i vari pretesti e trovare invece motivi di unione costruttivi per andare avanti; pertanto, ribadisce l'impegno di rispettare le indicazioni che vengono dal documento approvato dal-

l'Assemblea dei Sindaci del 21-9-82, invitando tutti i Consiglieri e la cittadinanza ad una partecipazione assidua e responsabile alla impostazione e discussione di tutta la problematica che riguarda la ricostruzione non soltanto materiale ma anche civile e sociale del tessuto di questa Comunità e di quello più largo dell'ambito provinciale. Nulla sarà tralasciato perché ogni importante decisione di programma e di spese venga fatta con l'apporto il più largo possibile di tutta la rappresentanza elettiva del Consiglio Comunale, delle forze politiche, sindacali, sociali, culturali per arrivare a concretizzare una situazione amministrativa di piena trasparenza, e che sia il frutto del più ampio apporto democratico.

Chiede la parola l'Onorevole Gargani, presente alla riunione odierna del Consiglio Comunale ed il Presidente la concede.

L'Onorevole Gargani fa rilevare che il proprio intervento è determinato non solo dalla possibilità di infrangere oggi il divieto di dare la parola al pubblico, ma proprio dalla necessità di avere un colloquio più ampio con la cittadinanza e precisa che ha scelto il suo paese per esporre le proprie considerazioni. Si manifesta molto preoccupato e dice di non condividere le affermazioni del Consigliere Di Santo.

Egli afferma che, anche se tale fenomeno camorristico può ritenersi ancora estraneo in questo Comune, proprio per questo se ne deve parlare, perché con il terremoto si è avuto un indebolimento delle strutture, e tale terribile fenomeno riesce meglio ad attaccare un organismo divenuto più debole.

Dopo ogni terremoto si determina sempre uno squilibrio sociale che comporta la possibilità di infiltrazioni di chi su tali fenomeni vuole speculare. Si stenta a dare una risposta a tale fenomeno, che è simile in parte a quello del terrorismo e perciò occorre parlarne ora, approvare la proposta di estremo interesse mossa dal Prefetto di Avellino. I fondi per la ricostruzione ci sono e si deve ricostruire; e, se la camorra vuole infiltrarsi è necessaria non solo l'opera delle forze dell'ordine, ma l'unione compatta di tutti i cittadini, è necessario rafforzare la solidarietà con una Amministrazione esemplare, che deve determinare una politica

intesa ad eliminare lacerazioni.

Occorre premunirsi in tempo contro un simile malanno. L'Onorevole precisa poi che già per il passato auspicava una gestione amministrativa più aperta a tutti, senza discriminazioni, e ritiene che le accuse generalizzate del Consigliere Di Santo non siano giuste anche perché da parte dell'Amministrazione non vi sono discriminazioni nei confronti dei cittadini.

La funzione dell'Amministrazione Comunale, prosegue l'Onorevole Gargani, è oggi fondamentale per evitare l'attacco del fenomeno camorristico ed è quindi necessaria la convocazione dei Consigli, è necessaria la chiarezza è necessaria una grande unità.

Nei Consigli Comunali o c'è unità d'intenti o non c'è, ed allora c'è bisogno di un ruolo serio di distinzioni tra maggioranza e minoranza. Conclude infine che cittadini, maggioranza e minoranza devono dare prova di vera solidarietà.

Dopo tale ampia discussione, il Presidente propone di votare per gli impegni di cui alla proposta scaturita dall'Assemblea dei Sindaci del 21-9-82;

Il Consigliere Di Santo Gerardo precisa che la minoranza voterà a favore sperando che nei fatti si operi come scritto sulla carta.

Con voti unanimi espressi a votazione palese e per alzate di mano

D E L I B E R A

1) Convocare il Consiglio Comunale una volta al mese, con all'ordine del giorno tutti i problemi del momento affinché tutto sia di fronte a tutti;

2) Assicurare il più ampio spazio alle minoranze rappresentate, affinché nella conoscenza piena degli affari Comunali trovino motivi di coinvolgimento con il conseguente obbligo ad un corresponsabile costruttivo impegno;

3) Adottare il metodo della casa di vetro, quale stabile sistema di governo della cosa pubblica.

Letto confermato e sottoscritto.

PASTICCIO AMMINISTRATIVO A MORRA DE SANCTIS

I Comunisti dichiarano la loro completa estraneità alla Giunta costituitasi nei giorni scorsi.

Denunciano i metodi ricattatori con cui la D.C. di GARGANI ha condotto l'operazione.

Lanciano un appello alla gente ed alle forze sane di Morra per raggiungere una soluzione che permetta di risolvere seriamente i gravi problemi del Paese.

Morra De Sanctis 28-1-1984.

Federazione Comunista Irpina
Comitato di Zona Alta Irpinia

LETTERA DI DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE ED ASSESSORE COMUNALE EDUARDO DI PIETRO

(Prot. n. 3667 del 28-12-1982)

Al Signor Sindaco

del Comune di Morra De Sanctis

Il sottoscritto Eduardo Di Pietro con la presente lettera, comunica alla S.V. per motivi di salute, decide di rassegnare le dimissioni dalla carica di Consigliere e Assessore Comunale.

Morra De Sanctis lì 27-12-1982.

Eduardo Di Pietro

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS
Provincia di Avellino

Prot. n. 764 lì 7-3-1982

OGGETTO: Comunicazione.

Al Sig. Consigliere Assessore Comunale
DI PIETRO EDUARDO
Via Montecalvario
MORRA DE SANCTIS

Si comunica che il Consiglio Comunale nella seduta del 3-3-1983 con deliberazione n. 2 ha respinto le dimissioni da voi presentate in data 27-12-1982. Pertanto si invita la S.V. a voler ritirare le stesse.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Prof. Rocco Pagnotta

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS
Provincia di Avellino

Prot. n. 194 del 23-1-84

Il sottoscritto Sindaco del Comune di Morra De Sanctis

Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che dall'1-1-82 al 20-1-84 si sono tenute le seguenti sedute del Consiglio Comunale:

Assenza o presenza dell'assessore Di Pietro Eduardo

Data della seduta	
28- 4-82	Presente

23- 7-82	Assente
10-10-82	»
25-11-82	Presente
18-12-82	»
3- 3-83	Assente
30- 4-83	»
11- 5-83	»
16- 6-83	»
25-11-83	»
19-12-83	»
20- 1-84	Presente

Morra De Sanctis lì 23-1-84.

In fede

p. IL SINDACO
G. Pennella

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS
Provincia di Avellino

Prot. n. 194 del 23-1-84

Il sottoscritto sindaco del Comune di Morra de Sanctis

Visti gli atti di ufficio,

ATTESTA

che dal 12-1-82 al 20-1-84 si sono tenute le seguenti sedute della Giunta Municipale:

Assenza o presenza dell'assessore Di Pietro Eduardo

Data della seduta			
12- 1-82	presente	9-12-82	assente
29- 1-82	»	13-12-82	presente
2- 2-82	»	31-12-82	assente
15- 2-82	»	13- 1-83	»

18- 3-82	»	24- 1-83	»
31- 3-82	»	31- 1-83	»
22- 4-82	»	3- 2-83	»
26- 4-82	assente	24- 2-83	»
11- 5-82	presente	2- 3-83	»
18- 5-82	assente	19- 3-83	»
21-5-82	presente	30- 3-83	»
3- 6-82	»	8- 4-83	»
7- 6-82	»	26- 4-83	»
25- 6-82	»	3- 5-83	»
21- 7-82	assente	19- 5-83	»
5- 8-82	»	24- 5-83	»
9- 8-82	»	3- 6-83	»
30- 8-82	»	10- 6-83	»
23- 9-82	»	30- 6-83	»
29- 9-82	»	26- 7-83	»
5-10-82	»	10- 8-83	»
22-10-82	»	10- 8-83	»
27-10-82	»	18-10-83	»
12-11-82	»	18-11-83	»
16-11-82	»	15-12-83	»
22-11-82	»	16- 1-84	»
29-11-82	»		

Morra de Sanctis li 23-1-84.

In fede

p. IL SINDACO
G. Pennella

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS
Provincia di Avellino

Prot. N° 1354
del 29-4-83

Egregio Prof.
LUIGI DEL PRIORE
Direttore del Liceo Cantonale
6600 LOCARNO
(Svizzera)

Caro Direttore,

ti comunico che con delibera del Consiglio Comunale di Morra De Sanctis del 3-3-83, di cui ti invio copia in allegato, è stato affidato all'arch. Federico Romano l'incarico di redigere il progetto esecutivo per la costruzione dell'edificio polivalente con i fondi raccolti dal Comitato Internazionale per la ricostruzione di Morra De Sanctis.

Dagli ultimi contatti telefonici avuti con l'arch. Romano ho avuto conferma che il progetto sarà pronto tra pochi giorni e quindi nel mese di maggio sarà indetta la gara per l'appalto dei lavori.

Pertanto da queste indicazioni che ti ho fornito puoi ben comprendere che, dopo essere passati attraverso varie e faticose fasi di percorsi burocratici lunghi e tortuosi, da questo momento ha concreto inizio l'opera che vedrà la luce grazie alla generosa solidarietà di tanti amici della Svizzera e degli Stati Uniti. Anche l'offerta della HILDBOLD di una biblioteca con televisione e video-record, da collocare nell'edificio polivalente è sempre utile e sarà accettata con infinita gratitudine.

Colgo l'occasione per esprimere a te ed a tutti gli amici svizzeri, che si sono tanto impegnati per raccogliere fondi a favore della nobile iniziativa che sarà realizzata nel mio Comune, il ringraziamento vivo e sincero che, ne sono certo, sarà sentito anche dalle future generazioni morresi.

Con tanti cordiali saluti.

Prof. Rocco Pagnotta
Sindaco di Morra De Sanctis

Milano, 20 settembre 1982

TRIBUNALE DI MILANO
Il Presidente
Prof. Piero Pajardi

A tutti gli Ordini, Gruppi e Centri che hanno aderito al Comitato Milanese « Ricostruire Morra De Sanctis »

A conclusione della impresa, vorrei dire della avventura, vissuta insieme, invio un plico documentativo delle fasi salienti e specialmente finali ed esaustive di questo impegno corale.

Non è il momento di ricordare né le difficoltà, estreme, né le amarezze, pungenti. È il momento di sentirsi paghi dello sforzo, della serietà, della nostra, oserei affermare « professionalità dativa assistenziale ».

Non trionfalismi ma semplicità. Ed in particolare « giustizia » verso noi stessi, perché sentiamo di avere fatto un'oncia di più del possibile. Un possibile che non è mai unicamente un assoluto ma che si relativizza necessariamente. E Dio sa come per noi si sia relativizzato, condizionato, ipotecato, accaparrato.

La stessa soluzione Zamberlettiana non ci appaga, ma era l'unica che si connotasse di quella serietà morale ed operativa da cui non volevamo prescindere. Certo non andremo più a Morra a tagliare nastri, ma questo per la verità, almeno questo, non è mai entrato nei nostri sogni. Le persone valide, mature, integrate, realizzate, trovano nelle loro risposte coscienziali il viatico e il guiderdone. Questa è la differenza con gli uomini piccoli o parziali o abortivi o malformi.

Bene, carissimi, è tempo di commiato. Che dirVi? RingraziarVi? Ma questo è nelle cose e quasi il dirlo perde smalto. SalutarVi? Sì, con una sobria, milanese, calorosa, silente stretta di mano.

il vostro

Piero Pajardi

ELENCO DEGLI ASSEGNATARI PREFABBRICATI CARITAS SPROVVISTI DI ENERGIA ELETTRICA

1) CAPUTO ANGELO C/da Chiancheroni nato il 20-5-1908
2) AMBROSECCHIA GIUSEPPE C/da Orcomone nato il 16-4-1915
3) GRIPPO GIUSEPPE PASQUALE C/da Orcomone nato il 13-4-1941
4) LARDIERI ROCCO C/da Orcomone nato il 10-10-1918
5) MARIANO ANTONIO C/da Orcomone nato il 3-7-1921
6) BRACCIA ANGELO MARIA C/da Orcomone nato il 30-8-1897
7) CASTELLANO TERESA C/da Selvapiana nata il 13-3-1941
8) COVINO GERARDO C/da S. Lucia nato il 2-4-1905
9) BUSCETTO ALFREDO C/da S. Lucia nato il 28-2-1927
10) GRIPPO ANTONIO C/da Selvapiana nato il 17-6-1929.
11) GUARINO FRANCESCO C/da Selvapiana nato il 20-6-1929
12) LANZALOTTO LUIGI C/da Selvapiana nato il 25-11-1921
13) LANZALOTTO ROCCO C/da Orcomone nato l'8-5-1945
14) GUARINO FRANCESCANTONIO C/da Selvapiana nato il 17-9-1928
15) MACCIA GERARDO C/da Selvapiana nato l'1-4-1914
16) ZARRA ARMANDO C/da Selvapiana nato il 25-7-1933
17) LANZALOTTO GERARDO ROCCO ANGELO C/da Orcomone nato l'8-5-1945
18) CAPOZZA VETULIA C/da Selvapiana nata il 21-10-1940
19) FINIELLO GAETANO zona S. Rocco nato il 28-12-1905
20) COLONNA DOMENICO zona S. Rocco nato il 26-1-1909
21) CHIRICO SALVATORE C/da Selvapiana nato il 15-12-1916
22) COVINO ROCCO C/da Selvapiana nato il 3-4-1910.
23) PENNELLA MICHELE C/da Selvapiana nato il 14-12-1923
24) SPERDUTO MARIA GIUSEPPA C/da Selvapiana nata il 5-5-1917.

ELENCO PARZIALE DEI CITTADINI CHE HANNO INOLTRATO DOMANDA PER L'ALLACCIAMENTO IDRICO SULLA CONDOTTA ORCOMONE - CAPUTI - PONTARE - SELVAPIANA

1) FINELLI ROSARIO
2) MACCIA GERARDO ALFREDO
3) PENNELLA MARIA LUCIA
4) PENNELLA GERARDO FILOMENO
5) GUARINO VITO
6) PAGNOTTA ALESSANDRO
7) BEATRICE GERARDO
8) PAGNOTTA GIOVANNI
9) MOCCIA ERNESTO MARIO
10) ZARRA MARIA GIOVANNA
11) ZUCCARDI MARIA ROSA
12) LOMBARDI ANGELO
13) LARDIERI CARMINE
14) MARIANI ROSA MARIA
15) GRASSO ANGELO MARIA
16) ZUCCARDI ROCCO
17) LOMBARDI FRANCESCA
18) ZUCCARDI CRESCENZO
19) LANZALOTTO ROCCO
20) DI PASQUALE GAETANO
21) SPERDUTO GAETANO
22) SPERDUTO DONATANGELO
23) SPERDUTO GIUSEPPE
24) CHIRICO GIUSEPPE
25) PENNELLA ROCCO
26) PENNELLA ANGELOMARIA
27) PENNELLA LUCIANO MARIO
28) PENNELLA INCORONATA
29) PENNELLA ANIELLO
30) LOMBARDI GIOVANNI
31) LARDIERI ANTONIO
32) LARDIERI ROCCO

33) LARDIERI FRANCESCO
34) LARDIERI GERARDO
35) CHIRICO ROCCO
36) GALLO GIOVANNI ANTONIO
37) ZARRA GIUSEPPE
38) ZUCCARDI ANTONIO
39) ZUCCARDI AMATO
40) COVINO ROCCO
41) DEL PRIORE VITO
42) DEL PRIORE GERARDO
43) CERVASIO ANGELO
44) CAPOZZA VETULIA
45) GALLO ANGELOMARIA
46) RUBERTO ROCCO
47) CAPUTO ANGELANTONIO
48) STRAZZA ANTONIO
49) MACCIA ADELINA
50) CAPOZZA VITO
51) PAGNOTTA ANGELO
52) GRIPPO GERARDO
53) SPERDUTO MARIA GIUSEPPA
54) GUARINO ANTONIO
55) PAGNOTTA FRANCESCO ANTONIO
56) CICCONE GERARDO FELICE
57) GRIPPO ANTONIO
58) RAINONE ANTONIO
59) CAPUTO NICOLA
60) ZUCCARDI ANGELO
61) PENNELLA GIUSEPPE
62) RAINONE PIETRO
63) FINELLI MICHELE
64) ANTONIELLO VITO

* * *

Morra De Sanctis - Febbraio 1984

INDICE

— Società e Politica
passato - presente - futuro pag. 3

— Trasparenza - Tutto di fronte a tutti
il metodo della casa di vetro » 7

— Area Industriale » 8

— Piano Regolatore Generale » 10

— Piano di Zona » 12

— Piano di Recupero » 15

— Ricordiamoci anche di loro » 16

— Raccolta di fondi - Edificio
Polifunzionale » 16

— Prefabbricati Caritas
al lume di candela » 17

— Condotta Idrica Rurale
aspettando la stagione delle piogge » 18

— Manutenzione Strade Interpoderali » 18

— Censimento Prefabbricati
ed assegnazione agli emigrati » 19

— I Prefabbricati muoiono » 19

— Depositi per commercianti ed Artigiani » 20

— Sede Municipale » 20

— Scuola Media » 21

— Biblioteca » 21

— A Proposito di Cani randagi ... » 22

DOCUMENTI ALLEGATI

— Comunicato Democrazia Cristiana sezione di morra » 23

— E' l'ora della Chiarezza » 24

— Una Nuova Amministrazione per Morra De Sanctis » 25

— L'Amministrazione Comunale di Morra De Sanctis » 26

— Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 10 - 10 - 1982 » 27

— Pasticcio Amministrativo a Morra De Sanctis » 33

— Lettera di dimissioni del Consigliere ed Assessore Comunale Eduardo Di Pietro » 33

— Comune di Morra De Sanctis Comunicazione al sig. Eduardo Di Pietro » 34

— Attestati del Comune di Morra De Sanctis » 34

— Lettera del Sindaco Pagnotta Rocco al Prof. Luigi Del Priore » 37

— Lettera del Prof. Piero Pajardi Pres. Tribunale di Milano » 38

— Elenco assegnatari prefabbricati Caritas » 39

— Elenco parziale Cittadini Titolari Istanze Allacciamento Idrico » 40